

- LIBYA HERALD

## Libyan women participate in Rome seminar

*By Sami Zaptia.*



Libyan women activists and members of parliament took part in a seminar in Rome (Photo: Minerva).

*London, 29 October 2017:*

Ten Libyan NGO activists and two female House of Representatives members attended a seminar in Rome last week entitled “Women in Libya: combatting ideas and efforts to overcome the main internal and external challenges”. The two-day event was organized by Italian NGO Minerva and the Italian Foreign Ministry.

The group of Libyan women met on day one with the Italian Deputy Foreign Minister and discussed points of common interest between the two countries including women rights in the constitution, combatting terrorism and illegal migration.

On day two a number of panels consisting of Libyans and Italians met in the Italian Parliament to present and discuss a number of subjects. Minerva presented its research conducted in western and eastern Libya and issues of Libyan youth, the resistance to the Italian-Libyan agreement and resisting extremist thought, were discussed.

On panel two the difficulty in working in Libya, investment in projects to reduce unemployment of youth and women were presented and debated.

The third panel discussed cooperation between Italy and Libya in combatting illegal migration. The final panel presented and discussed the huge thrust that Libyan women and women NGOs could give to spreading the culture of forgiveness and freedoms against religious conservatism and the use of weapons.

There were calls on the international community to do more to help Libya reconstruct and in demining areas previously held by terrorists. The internatio-

nal community was called upon to help rebuild Libya's airports and the reopening of embassies.

The international community was also criticized for doing less and saying more and for increasing divisions between Libya's different factions by pursuing different national interests within Libya.

Minerva has been active in a number of Libyan-women events in 2014 and in 2016.

<https://www.libyaherald.com/2017/10/29/libyan-women-participate-in-rome-seminar/>

# Libia: le donne raccontano il loro Paese, un quadro spietato

**Studio, 99% critica accordo con Italia: aiutare migranti da loro**

- ANSAMED

(di Cristiana Missori) (ANSAMed) - ROMA, 27 OTT - Un Paese dove si trafficano esseri umani, armi, petrolio, derrate alimentari; che è entrato nella triste classifica delle sei nazioni più corrotte al mondo; politicamente e militarmente frazionato; dove sul terreno si scontrano 1.700 milizie; in cui la disoccupazione giovanile lo scorso anno ha toccato il 35% e la disparità di genere è ancora difficilmente colmabile in molti campi: è una fotografia spietata quella scattata dallo studio presentato oggi alla Camera dei Deputati da una delegazione di attiviste e rappresentanti delle istituzioni libiche, nella giornata di studio sul ruolo delle donne per vincere le principali sfide della Libia, organizzata dalla società cooperativa Minerva, in collaborazione con il ministero degli Affari esteri. La ricerca dal titolo "Le donne libiche e la cultura della libertà", ha spiegato Amal El Haj - presidente dell'associazione Free Communications Development.org e prima donna a essersi candidata nel 2014 alla poltrona di premier nell'era post Gheddafi - ha coinvolto circa 400 donne dell'Est e dell'Ovest del Paese, cui è stato chiesto di esprimersi su di una serie di questioni chiave. Prima fra tutte, l'accordo siglato dal premier del governo di unità nazionale libico di Fayez al Sarraj e l'Italia il 2 febbraio. Sul tema, i punti di vista espressi dalle libiche si avvicinano spesso alla visione portate avanti da tanti sull'altra sponda del Mediterraneo: quasi il 99% si è detto contrario, perché "l'intesa sottopone la Libia a una grande pressione, sia in termini di sicurezza che demografica", riferisce El Haj. "Perché si tratta di un accordo che porterà i migranti a restare in Libia, mentre quel che va fatto, è aiutarli a casa loro".

In molte sostengono che l'Italia non stia facendo la sua parte non "fornendo le cure e i medicinali di cui hanno bisogno i migranti, il che sta portando alla diffusione di epidemie in Libia". Altro tema collegato è la disoccupazione giovanile: "i giovani senza lavoro sono attratti dai trafficanti di esseri umani". "Per fermarli, bisogna dare loro opportunità di lavoro". Sulla lotta al terrorismo, affermano le intervistate, "l'approccio deve essere unito. Per molte, l'esercito libico ha fatto molto per sconfiggere Daesh e va sostenuto, ma le milizie van-

no sciolte e la comunità internazionale deve smettere di sostenerle". In tutto questo, rimarca El Haj, le donne sono parte della soluzione: "Le libiche sono riuscite a fare quello che tre governi non sono riusciti a fare, dando loro stesse assistenza e sostegno ai feriti, diffondendo la cultura di pace, ricucendo il tessuto sociale e dando sostegno ai giovani".

Per questo il ruolo delle organizzazioni femminili resta un fondamentale: "per impedire il sentimento di vendetta e riappacificare le fazioni, portando ad accettare l'altro". "Il Paese - conclude - è uno solo", e va sostenuto anche dall'esterno". Quel che serve, ha aggiunto dal canto suo Turkia Al Waer, componente del Dialogo Nazionale Libico, è "un progetto valido per risollevare l'economia del Paese", dove il reddito medio è di 50 dollari al mese, e dove le donne faticano a trovare un posto di lavoro e sono sottopagate. La strada è quella del sostegno alle piccole e medie imprese e alla concessione di microcrediti. Bisogna "aprire le porte alle donne, affinché siano parte attiva nella creazione dello Stato e portatrici di progresso nella società libica".

"L'Italia - ha detto Marina Sereni, vicepresidente della Camera dei Deputati - non si può sostituire alla Libia, ma possiamo lavorare nel quadro dell'iniziativa Onu per facilitare il dialogo e la riconciliazione".

Nel 2017 la Cooperazione allo Sviluppo italiana ha stanziato a favore della Libia 20,5 milioni di euro,

[http://www.ansamed.info/ansamed/it/notizie/rubriche/politica/2017/10/27/libia-le-donne-raccontano-il-loro-paese-un-quadro-spietato\\_ed1bb4c3-320f-462c-be06-2dd5774d5ed4.html](http://www.ansamed.info/ansamed/it/notizie/rubriche/politica/2017/10/27/libia-le-donne-raccontano-il-loro-paese-un-quadro-spietato_ed1bb4c3-320f-462c-be06-2dd5774d5ed4.html)

- [INFOAFRICA](#)

## **Libia**

# **Il ruolo delle donne in Libia, un seminario a Roma**

27 ottobre 2017

LIBIA – ‘Le donne libiche: unire idee e sforzi per vincere le principali sfide interne ed esterne’: questo il titolo di un seminario in corso oggi alla Camera dei Deputati è dedicato al ruolo della donna nel Paese nordafricano in un momento storico di transizione e di perdurante crisi che deve ancora concludersi.

Organizzato dalla cooperativa non profit Minerva con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri, il seminario rientra in un più ampio progetto che ha l’obiettivo ultimo di elaborare un Manifesto-piattaforma di principi di uno Stato di diritto che le Associazioni femminili libiche dovranno diffondere nelle scuole e nella società per alimentare la conoscenza e costruire quel contesto culturale e civile che, sottolineano i promotori, è condizione perché i diritti vengano poi accolti, riconosciuti e giuridicamente definiti.

Aperto dalla vice presidente della Camera, Marina Sereni, il seminario vede la partecipazione di diverse personalità italiane e libiche. Tra gli altri la presidente dell’organizzazione di sviluppo a sostegno dei giovani e delle donne libiche, Samira El Masoudi, la parlamen-

tare Lia Quartapelle, le docenti Souadou Lagdaf e Daniela La Melfa, entrambe dell'Università di Catania.

<https://www.infoafrica.it/2017/10/27/il-ruolo-delle-donne-in-libia-un-seminario-a-roma/>

- [CORRIERE DEL SUD](#)

# Libia-Italia, donne protagoniste di pace

Giorgio Lambrinopulos [Prima pagina](#) 25 Ottobre 2017



Si svolgerà il prossimo venerdì 27 ottobre, presso la Sala Mappamondo della Camera dei Deputati, il Seminario "Le Donne Libiche: unire idee e sforzi per vincere le principali sfide interne ed esterne", promosso e organizzato da MINERVA con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Porteranno i saluti istituzionali:

Marina Sereni, Vice-Presidente della Camera dei Deputati; Luca Giansanti, Ambasciatore, Direttore Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza – MAECI; in rappresentanza dell'Ambasciatore Libico in Italia, H.E. Ahmed Elmabrouk Safar, parteciperanno il Primo Segretario d' Ambasciata, Ms Aml Alamushi e il Terzo Segretario, Mr-Tayeb Elarbi. Per l'organizzazione non profit Minerva interverrà il suo Presidente, Pierluigi Severi.

Un qualificato panel di donne libiche, rappresentanti della società e delle istituzioni, sarà chiamato a proseguire la discussione e il confronto con esperti italiani e rappresentanti delle istituzioni sugli strumenti giuridici, economici, sociali che in una fase di "state-building" sono necessari per favorire il riconoscimento della parità di genere; le azioni di con-

trasto contro ogni fanatismo e violenza, incluso il traffico criminale dei flussi migratori tra Libia e Italia, e i ruoli di leadership femminile nel percorso democratico verso il nuovo Stato libico

In ordine di intervento:

Amal Altahir Alhaaj, Attivista e presidente dell'associazione "Free Communications Development.org"; Samira ElMasoudi, Presidente dell'associazione "Development Organization in Support of Youth and Women in Libya"; Piero Fassino, Presidente CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale); Turkia Alwaer, Membro del Dialogo Nazionale Libico; Lia Quarapelle, Parlamentare, Camera dei Deputati, Commissione Affari Esteri e Comunitari; Saleha Sdaga, Docente di Diritto Internazionale presso l'Università di Bengasi;

Annamaria Meligrana, Esperta di Cooperazione, Ufficio VII- Emergenza e Stati Fragili Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS; Gawza Ali, Consulente legale del Ministero dell'Agricoltura in Libia; Daniela Melfa, Docente di Storia dei paesi dell'Africa Mediterranea e del Medio Oriente, Università di Catania; Omima Alfakhri, Avvocato; Angela Caponnetto, Giornalista Rainews24; Najat Elmalti, Attivista, "Nana Marin Organization"; Souadou Lagdaf, Docente di Storia dei Paesi Islamici, Università di Catania.

E con la partecipazione di:

Rahma Adam, Membro del Parlamento Libico; Soad Shelli, Membro del Parlamento libico; Naimah Alnaeli, Attivista, "Free Communication Development.org"; Zahiya Ali, Attivista, "Limada ana Organization"; Nawal Hamroni, Attivista, "Ibsher Organization".

Il Seminario di Roma, che segue quello di Catania dello scorso giugno, è l'ultima tappa del percorso progettuale "A sostegno delle Donne Libiche per affermare Diritti e Cultura della Libertà nella Società e in Costituzione".

Nel tempo, l'attività di cooperazione bilaterale ha alimentato una rete di relazioni con una vasta rappresentanza del mondo femminile libico, con la finalità di favorire e consolidare nuovi canali di dialogo tra le donne libiche, l'Italia, l'Europa e la Comunità internazionale, e di far valere i richiami della Risoluzione ONU 1325/2000 dando voce alle libiche del Dialogo Nazionale, alle parlamentari e alle rappresentanti di associazioni e forum della società civile, riconoscendone il contributo di partecipazione al superamento in senso democratico della crisi in Libia, che investe la sicurezza e la pace nel Mediterraneo.

MINERVA è una cooperativa non profit che opera in Italia, in Europa e nel Mondo. Nel corso degli anni ha ampliato la sua missione alla realizzazione di progetti di cooperazione internazionale, attività internazionali sostenute dal Ministero Italiano degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, dall'Unione Europea e da stake holders pubblici e privati.

Tra le manifestazioni più significative, ogni anno promuove e organizza il PREMIO MINERVA ANNA MARIA MAMMOLITI, primo riconoscimento italiano dedicato alle donne, giunto quest'anno alla 27esima edizione con l'adesione del Presidente della Repubblica Italiana, e istituito da Anna Maria Mammoliti, fondatrice dell'associazione Il Club delle Donne nel 1983 e del mensile Minerva.

<http://www.corrieredelsud.it/nsite/2016-07-14-15-53-27/prima-pagina/27009-libia-italia-donne-protagoniste-di-pace.html>